



Comunicato stampa

Embargo: 1.2.2021, 8.30

06 Industria e servizi

Cifre d'affari del commercio al dettaglio nel dicembre 2020

In dicembre aumentano del 3,5% le cifre d'affari del commercio al dettaglio svizzero – stabili quelle per l'insieme del 2020 nonostante la pandemia

Nel dicembre 2020, le cifre d'affari del commercio al dettaglio corrette in base all'effetto dei giorni di vendita e dei giorni festivi sono salite del 3,5% in termini nominali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Sempre in termini nominali e al netto delle variazioni stagionali, le cifre d'affari del commercio al dettaglio hanno presentato un incremento del 2,2% rispetto al mese precedente. Nel complesso, per il 2020, caratterizzato dalla pandemia di COVID-19, si attesta nonostante tutto una crescita nominale provvisoria dello 0,1%. Questa crescita si compone di tendenze opposte nei vari rami, dove alcuni presentano grandi diminuzioni e altri forti aumenti delle cifre d'affari. Questo è quanto emerge dai risultati provvisori dell'Ufficio federale di statistica (UST).

Nel mese di dicembre 2020 le cifre d'affari del commercio al dettaglio corrette in base all'effetto dei giorni di vendita e dei giorni festivi sono aumentate del 4,7% in termini reali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. L'andamento in termini reali tiene conto del rincaro. Rispetto al mese precedente le cifre d'affari del commercio al dettaglio destagionalizzate hanno presentato una crescita del 2,6% in termini reali.

Commercio al dettaglio, distributori di benzina esclusi

Dopo la correzione in base all'effetto dei giorni di vendita e dei giorni festivi, nel mese di dicembre 2020 il commercio al dettaglio, distributori di benzina esclusi, ha registrato una progressione delle cifre d'affari pari al 5,1% in termini nominali rispetto a dicembre 2019 (in termini reali +6,2%). Il commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacchi ha segnato un aumento delle cifre d'affari del 13,0% in termini nominali (in termini reali +13,3%) e il comparto non alimentare un calo dell'1,3% in termini nominali (in termini reali: +0,1%).

Al netto delle variazioni stagionali, nel mese di dicembre 2020 il commercio al dettaglio, distributori di benzina esclusi, ha registrato un aumento delle cifre d'affari del 2,1% in termini nominali rispetto a novembre 2020 (in termini reali: +2,7%). Nel commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacchi le cifre d'affari sono progredite del 3,9% in termini nominali (in termini reali: +4,5%), mentre nel comparto non alimentare hanno presentato una diminuzione dello 0,1% (in termini reali: +0,1%).

2020: ripercussioni della pandemia diverse a seconda del ramo

Per il 2020 il commercio al dettaglio svizzero presenta in termini nominali un aumento provvisorio delle cifre d'affari dello 0,1% rispetto all'anno precedente (in termini reali +0,8%). I provvedimenti adottati a causa della pandemia di COVID-19 hanno avuto ripercussioni diverse sui vari rami economici. Mentre il commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacchi ha registrato un aumento delle cifre d'affari dell'8,5% in termini nominali (in termini reali +8,2%) il comparto non alimentare ha presentato un calo del 4,7% in termini nominali (in termini reali -3,5%). I rami maggiormente colpiti dalla crisi sono stati: «distributori di benzina» (-16,1%; in termini reali -6,0%), «altri prodotti (articoli di abbigliamento, medicinali, orologi e articoli di gioielleria)» (-12,5%; in termini reali -11,8%) e «articoli culturali e ricreativi» (-7,1%; in termini reali -8,0%). Sono invece state registrate cifre d'affari positive nei rami: «bancarelle del mercato, commercio per corrispondenza e attraverso Internet» (+14,1%; in termini reali +14,9%) e «apparecchiature di informazione e comunicazione» (+13,8%; in termini reali +22,3%) e «altri oggetti di uso domestico in esercizi specializzati» (+2,2%; in termini reali +2,8%).

Pandemia e risultati statistici

La pandemia COVID-19 interpella ognuno di voi, come pure tutta la società e l'economia. In questo contesto difficile, l'Ufficio federale di statistica (UST) deve continuare a fornire all'opinione pubblica, in particolare ai media e alle istanze decisionali del Paese, cifre attendibili che consentano di misurarne le conseguenze.

I risultati pubblicati in questo comunicato stampa sono stati calcolati sulla base dei dati attualmente disponibili; potranno essere corretti o rivisti secondo le necessità.

Nota metodologica

Le serie temporali sono a disposizione in forma grezza, corretta per gli effetti di calendario e destagionalizzata, e consultabili sul portale Statistica svizzera: www.dhu.bfs.admin.ch

Inoltre, viene fatta una ripartizione per gruppi di merce e classi di grandezza delle imprese. In tal caso vengono calcolate unicamente cifre grezze.

I risultati sono presentati in forma indicizzata (2015=100) sia in termini nominali che in termini reali. I valori reali si ottengono correggendo la variazione dei prezzi in valori nominali, sulla base dell'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC).

Per escludere l'effetto delle variazioni stagionali dalle serie temporali i dati vengono "destagionalizzati" con il metodo statistico X12-ARIMA. La serie temporale viene quindi ricalcolata interamente. Tutte le serie temporali vengono inoltre corrette per gli effetti di calendario (non tutti i mesi hanno gli stessi giorni di vendita e festivi). Il metodo applicato per la correzione degli effetti di calendario consiste nello stimare tali effetti mediante un modello di regressione.

Per ogni serie, il modello calcola una ponderazione media dei singoli giorni della settimana, per poi applicarli a ogni mese. Il fattore mensile così calcolato serve a correggere le cifre d'affari. La correzione del mese di dicembre può risultare leggermente distorta in quanto il fattore di correzione viene applicato alle cifre d'affari di tutto il mese nonostante le cifre relative al periodo natalizio non dipendano dai giorni della settimana. Nel mese di dicembre 2016 (analogamente al 2011 e al 2005) questo effetto è stato particolarmente marcato, dato che Natale e Santo Stefano cadevano di domenica e lunedì e che quindi questo mese comprendeva numerosi giorni della settimana con un'elevata cifra d'affari.

Informazioni sulla rilevazione

La statistica delle cifre d'affari del commercio al dettaglio si basa su un campione aleatorio di circa 4000 imprese. Si tratta di una rilevazione mensile, ma alle piccole imprese vengono chieste le cifre d'affari mensili solo a scadenza trimestrale.

La statistica si basa sulle norme internazionali definite nella «Nomenclatura generale delle attività economiche» (NOGA) del 2008, che classifica le imprese in vari rami economici sulla base delle loro attività.

Informazioni

Info IID, UST, Sezione Indagini congiunturali, tel.: +41 58 467 23 70, e-mail: info.iid@bfs.admin.ch
Servizio stampa UST, tel.: +41 58 463 60 13, e-mail: media@bfs.admin.ch

Offerta online

Per ulteriori informazioni e pubblicazioni: www.bfs.admin.ch/news/it/2021-0062

La statistica conta per voi: www.la-statistica-conta.ch

Abbonamento alle NewsMail dell'UST: www.news-stat.admin.ch

Sito Internet dell'UST: www.statistica.admin.ch

Accesso ai risultati

Questo comunicato è conforme ai principi del Codice delle buone pratiche della statistica europea. Esso definisce le basi che assicurano l'indipendenza, l'integrità e la responsabilità dei servizi statistici nazionali e comunitari. Gli accessi privilegiati sono controllati e sottoposti a embargo.

I dati resi noti nel presente comunicato stampa sono stati messi a disposizione della Banca nazionale svizzera (per l'espletamento del suo mandato di politica monetaria) e della Segreteria di Stato dell'economia (allestimento della stima trimestrale del PIL) cinque giorni lavorativi prima della sua pubblicazione, in virtù dei succitati mandati. Le agenzie di stampa hanno ricevuto questo comunicato con un embargo di 15 minuti.